



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

PROVINCE DI FIRENZE E AREZZO

«FIRENZE SPACCATA»

CONFCOMMERCIO LANCIA L'ALLARME SICUREZZA

A seguito degli episodi criminosi di questi giorni, cresce il senso di vulnerabilità degli imprenditori di bar e ristoranti della città. Lo rivela l'indagine commissionata dall'associazione di categoria a Format Research. La richiesta unanime di un intervento deciso di istituzioni e forze dell'ordine.

Gli imprenditori fiorentini dei pubblici esercizi si sentono sempre più vulnerabili di fronte alla criminalità. Il 65% di loro avverte un senso di sicurezza «scarso», quando non «molto scarso», riguardo i possibili danneggiamenti che potrebbero colpire loro stessi, i loro collaboratori o la loro impresa. Uno su due si sente meno sicuro rispetto al passato, solo il 18% dichiara di sentirsi molto o abbastanza sicuro. A preoccupare di più i titolari di bar e ristoranti è la probabilità di restare vittime di furti, «spaccate» o rapine (41,5%), poi di aggressioni (24,6%) e atti di vandalismo (23%).

Per fortuna, però, resta alta la voglia di reagire e di non lasciarsi intimorire: in caso di episodi criminosi, la maggioranza (62%) degli imprenditori si dichiara propenso a ricorrere alle forze dell'ordine, ai propri colleghi o alle associazioni di categoria. Il 30% appare invece scoraggiato e come imprenditore prova un senso di solitudine e abbandono.

Lo rivela l'indagine che la Confcommercio ha commissionato a Format Research, condotta nell'arco di 48 ore, l'11 e 12 ottobre 2023, tra un campione rappresentativo di operatori di bar e ristoranti del centro storico e dintorni. Un'indagine il cui obiettivo era analizzare il «sentiment» della categoria dopo gli ultimi fatti di cronaca riguardanti episodi di «spaccate», rapine, furti e atti di vandalismo ai danni di imprese dei pubblici servizi a Firenze. I risultati sono stati presentati oggi (venerdì 13 ottobre 2023) dal presidente di Format Research Pierluigi Ascani nel corso di una conferenza stampa nella sede Confcommercio di piazza Annigoni.

*«Il fenomeno – sottolinea il direttore di Confcommercio Toscana **Franco Marinoni** – al di là dei numeri effettivi relativi al crimine, ha assunto i connotati di un vero allarme sociale. Perché imprenditori, collaboratori e gli stessi clienti avvertono un senso di vulnerabilità che limita pesantemente le loro libertà personali fino a mettere in discussione la qualità di vita e di lavoro. Senza sicurezza non ci può essere vera libertà».*

*«Le conseguenze dell'incremento dei crimini contro i pubblici esercizi sono pesantissime e non solo a livello economico per chi ne è colpito, ma anche a livello psicologico e sociale per tutti – rincara la dose il presidente di Confcommercio Toscana **Aldo Cursano**, lui stesso vittima di danneggiamenti e furti – non è possibile andare avanti in questo clima di apprensione continua. E a logorarci è anche la sensazione che molti reati restino impuniti, manca quella certezza della pena che invece ristabilirebbe l'ordine delle cose. L'impressione è che la città, dopo la chiusura dei nostri locali, dalle 20 al mattino, sia lasciata in balia dell'illegalità e noi costretti ad assistere impotenti. Chiediamo che le istituzioni e le forze dell'ordine prendano in seria considerazione il nostro grido d'allarme, che è poi quello di tutti i cittadini per bene. Devono chiarire da che parte stanno e ristabilire la legalità con più azioni preventive e più presenza su strada di agenti in divisa».*

CONFCOMMERCIO-IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCE DI FIRENZE E AREZZO



CONFCOMMERCIO
IMPRESE PER L'ITALIA

PROVINCE DI FIRENZE E AREZZO

Oltre al presidente Cursano, alla conferenza stampa moderata dal direttore di Confcommercio Toscana **Franco Marinoni** sono intervenuti a portare le loro testimonianze anche alcuni imprenditori del centro storico di recenti vittime di fatti criminosi: **Maurizio Merico**, titolare del Bar Arcobaleno in via Alamanni, **Gualserio Zamperini**, titolare del Gran Caffè San Marco in piazza San Marco, **Andreina Mancini**, titolare dell'Antica Pasticceria Sieni in via Sant'Antonino e **Gennaro Fabbrocino**, titolare del ristorante La Madia in via del Giglio. Presente ad ascoltarli anche l'assessore alla sicurezza urbana del Comune di Firenze **Benedetta Albanese**, che di recente ha convocato un tavolo aperto alle associazioni di categoria.

*“Bisogna cambiare qualcosa nel modello di sicurezza attuale, le cose non funzionano ed è ora che “i piani alti” se ne accorgano” – ha detto **Gualserio Zamperini** - Dopo i furti e tentativi di furto subiti, è venuta meno la mia serenità e la passione nel fare questo mestiere”. “Lavoro dal 1995 in un quartiere che amo profondamente, San Lorenzo – ha esordito **Andreina Mancini** - ma negli anni ho dovuto ridurre l'orario di apertura perché nelle fasce mattutine e serali girano persone poco raccomandabili e la paura è tanta, più per i miei dipendenti che per me, perché le reazioni dei malviventi spesso sono imprevedibili”. **Maurizio Merico** si è definito “molto arrabbiato”: “ho finito la disponibilità a comprendere e la forza di andare avanti. È davvero desolante la sensazione che chi commette un crimine si senta così sicuro di poter agire indisturbato, con tutto il tempo a disposizione e senza neppure bisogno di coprirsi il volto”. Drammatico il racconto di **Gennaro Fabbrocino**, “ho perso la voglia di denunciare, pare che non cambi nulla. Firenze è diventata una metropoli che ha bisogno di nuovi sistemi per garantire sicurezza ai cittadini. E stupisce che sia proprio il centro storico a soffrire di più. Nella mia zona ci stiamo organizzando con il presidio di una guardia giurata ma non basta e poi non sarebbe compito nostro”.*

*“Crediamo nello Stato e nella legalità, per questo continueremo a denunciare tutti i fatti criminosi, anche perché è un'azione necessaria ad attivare le coperture assicurative. Ma le istituzioni e le forze dell'ordine devono prendere una posizione chiara e decisa e rispondere finalmente alla legittima domanda di sicurezza dei cittadini – hanno chiosato il presidente e il direttore di Confcommercio Toscana **Aldo Cursano e Franco Marinoni** – Tutti fanno il loro dovere: magistratura, forze dell'ordine, pubblica amministrazione, eppure qualcosa non funziona nel sistema e non ci interessano i rimpalli di responsabilità ma le soluzioni. Chiediamo che si agisca in fretta, prima che il perimetro del nostro scoramento si allarghi oltre misura”.*

CONFCOMMERCIO-IMPRESE PER L'ITALIA PROVINCE DI FIRENZE E AREZZO